

Non desiderare la donna d'altri

Rileggendo in modo esteriore e approssimativo il nono Comandamento si rischierebbe di classificarlo come sessista e cosificante. Sembrerebbe, infatti, che s'interessi solo della "donna", perché non sia ridotta puro oggetto o merce che può essere desiderata. Se si ha, invece, l'umiltà di lasciarsi illuminare dall'interessa del suo insegnamento, superando le inevitabili differenze culturali di uno scritto di circa tremilacinquecento anni fa, si coglie tutta la bellezza della sua attualità. Lungi dal fare qualunque tipo di distinzione tra sessi e persone, dunque, questo Comandamento si presenta come completamento del Sesto ("Non commettere adulterio") e impone di evitare ogni forma di desiderio smodato della carne. Chiede, pertanto, di non lasciarsi vincere dalle passioni, ma di vincerle con la limpidezza delle intenzioni, la trasparenza dello sguardo esteriore e interiore, l'educazione dei sentimenti e dell'immaginazione. Basta guardarsi un po' intorno per notare come questo Comandamento sia oramai di gran lunga il più trasgredito. Peggio ancora, la sua inosservanza è quasi sempre accolta come positiva perché sinonimo di libertà. Film e pubblicità, riviste e giornali, calendari e siti internet, discorsi e barzellette, annunci, canzoni e ogni altro frutto dell'ingegno e della fantasia umana mirano, con ritmi martellanti, all'istinto sessuale per stimolare la concupiscenza a servizio di un utile economico o di altro genere. Occorre, però, ribadire che anche a livello sociale vale la legge delle coltivazioni: si raccoglie ciò che si semina. Se i giovani vengono incessantemente bombardati da immagini, espressioni e sensazioni che tendono unicamente a stimolare il loro desiderio carnale non si possono, poi, da loro pretendere risposte in stili e scelte di vita differenti. Il rischio serio è di creare una società tutta incentrata sul sesso e sul piacere che, oltre agli errori e agli orrori che inevitabilmente porta con sé, incide in modo grave anche sulla mente e la psiche delle persone deboli, provocando conseguenze nefaste come quelle che continuamente leggiamo nella cronaca quotidiana (vedi stupri di massa, violenze familiari, sevizie anche su minori, ecc.). Se si costruisce una società puntando sul desiderio sessuale non si può pretendere che il comportamento e le relazioni tra le persone non ne siano fortemente influenzati. Al contrario una società sana, capace di seminare desideri nobili, gioisce nel raccogliere comportamenti virtuosi.

Sac. Michele Fontana